



**Indagine congiunturale sulle aziende commerciali**

**Tavole statistiche - Dati provinciali**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Risultati del 1° trimestre 2012  
e previsioni per il 2° trimestre 2012**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2012

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>5</b>	<b>37</b>	<b>58</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	6	31	63
Ferrara	4	29	67
Forlì	4	39	56
Modena	3	42	54
Parma	4	45	51
Piacenza	3	36	61
Ravenna	12	32	57
Reggio nell'Emilia	3	36	61
Rimini	3	48	49

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2012

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>17</b>	<b>46</b>	<b>38</b>	<b>-4,1</b>
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	21	46	33	-2,2
Ferrara	20	36	44	-5,2
Forlì	8	47	44	-6,9
Modena	19	53	28	-3,5
Parma	16	44	40	-4,3
Piacenza	15	53	32	-2,8
Ravenna	22	35	43	-4,4
Reggio nell'Emilia	11	37	52	-6,5
Rimini	10	55	35	-3,6

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2012

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>20</b>	<b>62</b>	<b>19</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	27	55	17
Ferrara	20	62	18
Forlì	22	55	23
Modena	13	71	16
Parma	15	61	24
Piacenza	15	73	12
Ravenna	29	58	12
Reggio nell'Emilia	12	56	32
Rimini	16	69	15

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

**Tavola 23**  
**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia**  
**Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione**

**EMILIA-ROMAGNA**

**1° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>12</b>	<b>86</b>	<b>2</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	10	89	1
Ferrara	11	84	5
Forlì	13	83	4
Modena	6	93	1
Parma	13	85	2
Piacenza	6	94	1
Ravenna	13	84	3
Reggio nell'Emilia	23	72	5
Rimini	17	81	2

*Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna*

## Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

## EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2012

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>15</b>	<b>65</b>	<b>19</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	24	59	17
Ferrara	13	66	21
Forlì	17	57	25
Modena	8	78	14
Parma	10	64	26
Piacenza	12	77	12
Ravenna	26	61	13
Reggio nell'Emilia	7	57	37
Rimini	13	73	13

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

## Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

## EMILIA-ROMAGNA

1° trimestre 2012

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>22</b>	<b>74</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	36	62	2	0
Ferrara	20	74	7	0
Forlì	18	78	3	1
Modena	19	78	2	1
Parma	23	69	8	0
Piacenza	20	79	1	0
Ravenna	24	74	2	1
Reggio nell'Emilia	9	81	7	3
Rimini	17	82	1	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

## Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2012 sono state realizzate nel mese di aprile 2012.